

FEDERTERME/CONFINDUSTRIA

Zone franche termali, l'ok di Jannotti Pecci

NAPOLI. «La proposta di istituire zone franche termali è un segnale di concreta attenzione del Parlamento, che non può essere limitato alle sole aziende dell'ex-Eagat (Ente Autonomo Gestione Aziende Termali) ma che deve essere esteso all'intero settore termale nazionale all'interno di una piena attuazione della legge quadro sul termalismo (L. 323/2000), a dieci anni dalla sua entrata in vigore, che passa anche attraverso un suo aggiornamento». Così il presidente di Federterme/Confindustria, Costanzo Jannotti Pecci, ha commentato l'audizione di ieri alla VI Commissione (Finanze) della Camera dei Deputati, sulla proposta di legge n. 2485 di cui è primo firmatario l'On. Franco Ceccuzzi in materia di istituzione di "zone franche termali.

«Federterme ha inteso ribadire in sede di audizione - ha proseguito il Jannotti Pecci - l'impegno per il rilancio dell'intero comparto, anche con un focus particolare sul tema delle aziende in mano pubblica (non solo di quelle ex-Eagat), sottolineando il ruolo e la vocazione primari del termalismo terapeutico e prevedendo anche la possibilità di un intervento diretto della componente industriale privata del sistema, anche nel quadro delle intese sostenibili suggerite sul territorio dalle diverse e specifiche fattispecie ed esigenze». Il Presidente della Commissione, Gianfranco Conte, ha concluso l'audizione ringraziando Federterme per la disponibilità manifestata a considerare ed approfondire le problematiche affrontate dalla proposta di legge dell'onorevole Ceccuzzi.